

IL DIRITTO ALL'ABORTO NON SI TOCCA!

Anno Domini 2010: torna la caccia alle streghe (anzi non si è mai fermata)

Come promesso, alle ultime elezioni Cota si è fatto promotore di una crociata che ha come obiettivo il controllo totale sui corpi e la vita sessuale di ogni individuo che ha la sfortuna di vivere in Piemonte. Infatti il 15 novembre è stato approvato il protocollo presentato dall'assessore Ferrero "per il miglioramento del percorso assistenziale per la donna che richiede l'interruzione volontaria di gravidanza" che prevede in ogni a.s.l. e consultorio la presenza obbligatoria del Movimento per la vita. Questo ha lo scopo di redimere tutte coloro che hanno deciso di abortire, pena il marchio di assassine. Non dimenticando che in questa maniera si tolgono fondi che potrebbero essere utilizzati per educazione sessuale nelle scuole o per programmi di prevenzione e contraccezione, sistemi sicuramente più validi per evitare l'aborto!

Se Cota ha più volte espresso la propria insofferenza verso gli integralisti islamici, non si può dire lo stesso verso questi fanatici cattolici. Forse perché la pensano come lui? Difatti nel suo programma ha esplicitamente dichiarato che intende difendere "la famiglia monogamica ed eterosessuale" escludendo di fatto tutto ciò che non s'ispiri al modello clericale-maschilista. Eh sì perché da come si può leggere sul documento la donna "è presa in carico" come fosse un oggetto o un essere incapace di pensare con la propria testa.

Il corpo della donna invece appartiene solo a sé stessa, né allo Stato e né a nessuna Chiesa.

I due ruoli tollerati e consentiti alla donna sono santa o puttana ed entrambi servono a consentire il doppio standard sessuale del maschio: la donna pura fabbrica sforna figli e rimane fedele all'uomo, l'altra è una valvola di sfogo e se rimane incinta va bene, purché ritorni sulla retta via. Al contrario, chi imbocca la strada dell'autodeterminazione è bollata, scacciata, va ad ingrossare le file degli indesiderati.

Si può immaginare come in un momento delicato come può essere un aborto la donna sia emotivamente più fragile e più debole a un ricatto morale. Per far sì che il corpo femminile non sia di nuovo un campo di battaglia per mere strumentalizzazioni mobilitiamoci contro questi inquisitori moderni. Perché le conquiste (seppur parziali) ottenute sinora in anni di lotte non volino come cenere e non si regredisca a un altro secolo buio.



**PRESIDIO
SABATO 11 DICEMBRE ORE 10,30
PIAZZA MADAMA CRISTINA - TORINO**

*Per info: centro di documentazione Latifa Sdairi - via Saluzzo 13 Torino
martinamaggi77@hotmail.it 3336412316*